

## LOMBARDIA:

### MILANO SI CONFERMA TERRITORIO A RISCHIO

### CRESCONO LE INTIMIDAZIONI NELLE ALTRE PROVINCE

Aumentano le intimidazioni in Lombardia e si diffonde maggiormente il fenomeno sui territori: se nel 2017 la provincia di Milano aveva fatto registrare il 57% del totale dei casi censiti nell'intera regione, nel 2018 la percentuale è scesa al 36%.

Sono 39 i casi segnalati in Lombardia nel 2018, in aumento del 39% rispetto al 2017. In vetta la **provincia di Milano** con 14 atti intimidatori. Nel capoluogo un cartello di minacce viene rivolto all'assessore alle Politiche sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino. A **Cormano** il Sindaco Tatiana Cocca è minacciata di morte (“ti ammazzo”) da una persona nel suo ufficio, mentre la stava ascoltando relativamente a problemi relativi alle politiche abitative. A **Lacchiarella** il Sindaco Antonella Violi ha ricevuto una lettera minatoria.

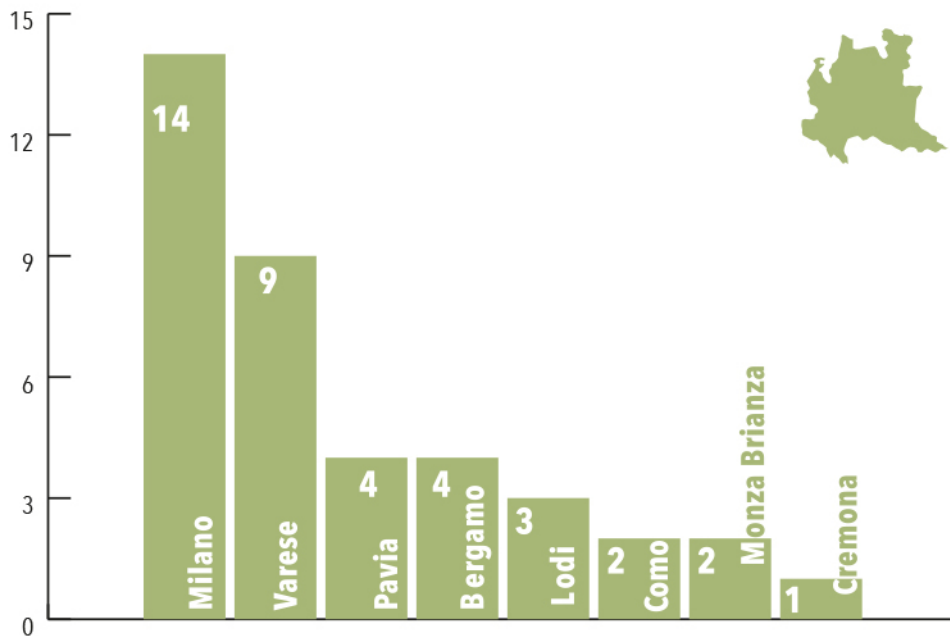
Nove gli atti intimidatori nella **provincia di Varese**, con atti reiterati nel Comune di **Gallarate**. A luglio una lettera minatoria rivolta al Sindaco Andrea Cassani e alla sua famiglia. A novembre minacce verbali verso il primo cittadino a causa dello sgombero del campo nomadi. Avvertimenti che si sono ripetuti durante un consiglio comunale aperto tenuto a dicembre. Infine, l'ultimo giorno dell'anno, disordini si sono verificati all'esterno del Municipio, con lancio di bottiglie contro le vetrate della struttura. A **Laveno Mombello** Graziella Giacon, già Sindaco e ora consigliere di minoranza, ha ritrovato sul parabrezza della sua auto un “pizzino” scritto a mano firmato da “un amico” che la esorta a “farsi i propri affari”.

Quattro i casi nella **provincia di Pavia**, dove si segnala quanto avvenuto a marzo quando Giacomo Galazzo, assessore comunale di Pavia e coordinatore provinciale di Avviso Pubblico, la consigliera di maggioranza Silvia Chierico, oltre a numerosi attivisti, sono stati oggetto di una pesante minaccia rappresentata dall'affissione di un adesivo recante la dicitura “Qui ci abita un antifascista” sulle porte e i cancelli delle loro abitazioni (vedi intervista a pagina)

Quattro casi nella provincia di **Bergamo** e tre atti intimidatori registrati in quella di **Lodi**. A **Treviglio** un proiettile all'interno di una busta anonima è stata spedita al vicesindaco e assessore ai servizi sociali Pinuccia Prandina. Due casi **nella provincia di Como** e in **Monza-Brianza**. “Se passa la fusione sei morto”. Con queste parole, scritte su una scheda elettorale, è stato minacciato il Sindaco di **Solbiate** Federico Broggi. Motivo della minaccia la proposta di fusione tra i Comuni di Solbiate e Cagno, sostenuta

dal primo cittadino. A **Bellusco** una testa di maiale mozzata dentro ad una scatola viene lasciata nella notte davanti alla casa di Marco Biffi, consigliere comunale. Un caso registrato nella **provincia di Cremona**.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE LOMBARDIA  
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2018**



**Provincia di MILANO:** Milano - Castano Primo - Cologno Monzese - Cormano - Lacchiarella - Settimo Milanese

**Provincia di VARESE:** Varese - Gallarate - Laveno Mombello - Montegrino Valtraglia

**Provincia di PAVIA:** Pavia - Pieve di Porto Morone

**Provincia di BERGAMO:** Bergamo - Carona - Treviglio

**Provincia di LODI:** Lodi - Tavazzano con Villavesco

**Provincia di COMO:** Olgiate Comasco - Solbiate

**Provincia di MONZA E BRIANZA:** Bellusco - Cogliate

**Provincia di CREMONA:** Cremona



La Lombardia nell'ultima decade è emersa – anche agli occhi dell'opinione pubblica – come una regione in cui la 'semplice' infiltrazione mafiosa si è trasformata in un capillare radicamento, testimoniato dal censimento di decine "locali" di 'ndrangheta, dotati di

autonomia decisionale per ciò che attiene tutte le problematiche afferenti il territorio lombardo, operative nelle varie province. Proprio in merito alla criminalità organizzata di origine calabrese la DNA evidenzia come "indagini quali quella denominata *Underground* hanno consentito di accertare una consolidata rete criminosa, connotata da attività di corruzione, funzionale all'acquisizione della gestione e del controllo, in forma diretta o indiretta, di appalti e subappalti di opere pubbliche...Il dato di maggiore interesse sta nel fatto che gli indagati, **imprenditori** operanti nella zona di Bergamo, **per risolvere problematiche legate alla concorrenza, si sono rivolti a soggetti legati a famiglie di 'ndrangheta**, i quali, a seguito del loro ovviamente decisivo intervento, hanno

occupato gli spazi rimasti liberi, rilevando società in decozione o, comunque, costituendone di nuove, intestandole a prestanome ed avviando attività apparentemente del tutto lecite, con introiti economicamente rilevanti, ottenuti anche grazie ad accordi corruttivi con amministratori e funzionari pubblici. **Trattasi di esempio emblematico del *modus operandi* della ndrangheta nelle regioni del nord-Italia**<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Relazione annuale 2018 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, **pag.24**